

festivaldell'ERRANZA

IL DONO E L'IMPOSSIBILE



V Edizione

Piedimonte Matese
29 - 30 settembre - 1 ottobre 2017

Calendario incontri

■ Venerdì 29 settembre

- ore 11,00 Massimo Cacciari
- ore 17,30 Maria Clara Restivo interviene Maria Elena Napodano
- ore 18,15 Gennaro Matino interviene Grazia Biasi
- ore 19,00 Donatella Di Pietrantonio interviene Carla D'Alessio
- ore 19,45 Mauro Francesco Minervino interviene Alberico Bojano
- ore 21,00 Berberé trio in concerto

■ Sabato 30 settembre

- ore 11,00 Suor Raffaella Letizia
- ore 11,45 Giorgio Agnisola interviene Benedetto Iannitti
- ore 12,30 Giuseppe Limone interviene Giuseppe Castrillo
- ore 17,30 AIDO - Guglielmo Venditti dialoga con Hisham Ben Barek
- ore 18,15 Christiana Ruggeri interviene Mary Attento
- ore 19,00 Bruno Arpaia
- ore 19,45 Massimo Onofri interviene Ornella Petrucci
- ore 21,00 Bisogno, Capasso, De Marco trio
con Fabrizio Bosso

■ Domenica 1 ottobre

- ore 10,45 Alfredo Valeri interviene Mary Attento
- ore 11,15 Terra di Lavoro - Ripartire dalla cultura
interviene Pasquale Iorio
- ore 11,45 Lidia Massari interviene Isabella Moroni
- ore 12,30 CAI (Club Alpino Italiano) interviene Ugo Iannitti

Il Dono e l'Impossibile

Il tema di questa edizione riguarderà il dono e la sua complessità.

Si guarderà al dono della terra e della bellezza, dell'intelligenza e dell'estro, dell'ospitalità e del soccorso e si proporrà una riflessione sulla sua ambiguità e sul suo misterioso circuito.

Il dono, inteso come gesto di generosità e di gratuità, crea inevitabilmente nuovi e profondi legami sociali, simbolici e relazionali fra chi dona e chi riceve.

Un "contratto sacro", a dir poco speciale, si stabilisce fra il benefattore e il beneficiario, caratterizzato da tre momenti cruciali: il dare, il ricevere e il restituire.

Il dono è come se "obbligasse" alla reciprocità e alla simmetria.

L'atto di donare determina, di fatto, una svolta nella relazione con l'Altro: si passa da un'iniziale gratuità a una conseguente reciprocità.

Il dono rivela, in questo modo, un'essenziale duplicità e ambivalenza.

Sarà possibile restituire al dono la sua innocenza?

L'evento, affinché rimanga gratuito, anonimo e incondizionato, dovrà superare il limite del possibile.

Massimo Cacciari



Filosofo e uomo politico italiano, professore emerito presso l'Università San Raffaele di Milano, è stato co-fondatore e co-direttore di alcune delle riviste che hanno segnato il dibattito culturale, politico e filosofico italiano tra gli anni sessanta e novanta, da *Angelus novus* a *Contropiano*, da *Laboratorio Politico* a *Il Centauro* a *Paradosso*.

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali tra cui il premio Hannah Arendt per la filosofia politica (1999) e quello dell'Accademia di Darmstadt per la diffusione della cultura tedesca all'estero (2002). Tra le opere: *Krisis. Saggio sulla crisi del pensiero negativo da Nietzsche a Wittgenstein* (1976); *Dallo Steinhof* (1980); *Icone della legge* (1985); *L'angelo necessario* (1986); *Geo-filosofia dell'Europa* (1994); *L'arcipelago* (1997); *Arte, tragedia, tecnica* (in collaborazione con M. Donà, 2000); *Tre icone* (2007); *Hamletica* (2009); *Ama il prossimo tuo* (con E. Bianchi, 2011); *Doppio ritratto. San Francesco in Dante e Giotto* (2012); *Il potere che frena* (2013); *Senza la guerra* (con L. Caracciolo, E. Galli della Loggia, E. Rasy, 2016); *Occidente senza utopie* (con P. Prodi, 2016). Le linee fondamentali della sua ricerca teoretica sono contenute nel trittico *Dell'Inizio* (1990), *Della cosa ultima* (2004), *Labirinto filosofico* (2014, vincitore del premio Hemingway 2016).

Oltre
il
dono

29
settembre
ore 11,00



Maria Clara Restivo

E' una siculo-emiliana che vive a Torino. Con l'Associazione "E.le.Menti" scrive storie per bambini e poi le racconta ad alta voce. Da diversi anni collabora con la Scuola Holden, dove insegna storytelling. Quando può cammina e, da qualche anno, le piace raccontare il profumo che il viaggio le lascia addosso. Insieme a Giulia Rabozzi sono nati i blog *Due passi in Molise* e *Due passi sull'Appia Antica* e, insieme, continuano a camminare, raccogliendo i loro passi su www.duepassialtrove.it.

Ha recentemente pubblicato, presso le Edizioni Neo, *La strada da fare in cammino nella regione che (non) c'è*, il primo libro di viaggio sul Molise e i suoi abitanti, in un racconto magico e avvincente. Un viaggio a piedi nella regione, per definirla, raccontarla, darle volti, dimensioni, odori, sapori.

**La strada
da fare**

29
settembre
ore 17,30

Gennaro Matino



Teologo e scrittore, è docente di Teologia Pastorale presso la Pontificia Università Teologica dell'Italia Meridionale e di Storia del Cristianesimo presso L'Università Suor Orsola Benincasa. È editorialista di Avvenire, de Il Mattino e de la Repubblica.

Nel 1988 ha fondato l'Associazione Mondo Amico, organismo di sviluppo e di sostegno alle popolazioni disagiate del terzo mondo e ai poveri della città di Napoli. Ha collaborato con Madre Teresa di Calcutta e Muhammad Yunus.

Ha pubblicato numerosi saggi e romanzi a carattere teologico, pastorale e sociale. Fra questi, *La tenerezza di un Dio diverso* (Dehoniane, 2002), *Il pastore della meraviglia: il romanzo del presepe* (San Paolo, 2007), in collaborazione con Erry De Luca, *Almeno 5* (Feltrinelli 2008) e *Sottosopra: alture dell'antico e del Nuovo Testamento* (Mondadori 2008) e il recente *Vieni fuori, tornare alla vita vera* (San Paolo Edizioni 2017).

È parroco dal 1986 della parrocchia della SS. Trinità di Napoli.

**Pane diviso,
pane
guadagnato**

29
settembre
ore 18,15



Donatella Di Pietrantonio

È nata ad Arsita, in provincia di Teramo. Si è poi trasferita per motivi di studio all'Aquila, città cui è legata e dove, nel 1986, si è laureata in Odontoiatria nella locale Università. Risiede a Penne, in provincia di Pescara, dove esercita la professione di dentista pediatrico. Ha esordito nel 2011 con il romanzo *Mia madre è un fiume*, ambientato nella terra natale e vincitore della quinta edizione del Premio letterario Tropea. Nello stesso anno pubblica il racconto *Lo sfregio* sulla rivista «Granta Italia» di Rizzoli.

L'arminuta

Nel 2013 pubblica il suo secondo romanzo, *Bella mia*, dedicato ed ambientato all'Aquila. L'opera, influenzata dalla tragedia del terremoto del 2009 ed incentrata sul tema della perdita e dell'elaborazione del lutto, è stata candidata al Premio Strega nel 2014. Nel 2017 con Einaudi pubblica il suo terzo romanzo, *L'Arminuta*, ambientato in Abruzzo (Premio Campiello 2017). Il titolo è un termine dialettale traducibile in «la ritornata». Il romanzo entra nelle pieghe oscure e meno rassicuranti dei sentimenti materni, approfondendo il tema del rapporto madre-figlio nei suoi lati più anomali e ambivalenti.

29
settembre
ore 19,00

**Mauro
Francesco
Minervino**



Antropologo e scrittore, è professore di Prima Fascia di Antropologia Culturale ed Etnologia nella A. BB. AA di Catanzaro. Ha insegnato Antropogeografia ed Etnologia delle Culture Mediterranee al DAMS dell'Università degli Studi della Calabria e ha collaborato con il Dipartimento di Italianistica dell'Università Attila Jozsef di Szeged (Ungheria).

È impegnato in ricerche su minoranze (Rom, Arbresh, Ebrei) in Europa e su aspetti delle culture mediterranee nel processo di modernizzazione.

Collabora con Doppiozero, Diario, Terra, l'Unità, il manifesto, Il Mattino, Gazzetta del Sud, International Herald Tribune e Nuovi Argomenti.

Autore di programmi di Radio3, Rai-Libro e Rai Educational come 42° parallelo - Leggere il '900, Babele-Magazine con Corrado Augias, ha realizzato nel 2001 il film etnografico *Lontani, vicini. In viaggio tra i Rom. Dalla Calabria alla regione di Csongrad*.

Nel 2003 un suo racconto appare nell'antologia *Italville. Nuovi scrittori nel paese che cambia*, a cura di Enzo Siciliano; nel 2006 pubblica il volume *In fondo al Sud*, Philobiblon, con la prefazione di Marc Augé.

Dirige una collana di Pellegrini Editore. Il suo volume *La Calabria brucia*, Ediesse, 2008, è uscito in seconda edizione con una nota di Gian Antonio Stella. Nel 2011 pubblica *Statale 18*, Fandango Libri. Nel suo recente, *Stradario di uno spaesato*, Melville, 2016, l'antropologo raccoglie voci e luoghi del Sud e lontano dal Sud, ricomponendoli in una mappa che risponde alla geografia dell'umano e alle ragioni dell'anima, dando vita a una forma d'arte letteraria di sua invenzione: l'etnofiction.

**Stradario
di uno spaesato**

29
settembre
ore 19,45



Berberé trio jazz

Christian Pepe, contrabbasso; Marco Vecchio, sassofono; Antonio Rapa, batteria.

Christian Pepe, contrabbassista, classe 1982, proveniente dal Conservatorio G.B. Martini di Bologna, studia con i Maestri Ghetti e Micheli. Ha approfondito nel 2008 lo studio del latin jazz a Barcellona con il Maestro Horacio Fumero. Nel 2012 ha frequentato un seminario con Paolo Fresu, risultando il miglior contrabbassista. Ha inciso quattro LP e attualmente collabora con musicisti quali Puglisi, Ferri, Menci.

Marco Vecchio, sassofonista, classe 1990, studia con il M° Adriano Pancaldi e con il M° Barend Middelhoff. Frequenta masterclass, con il pianista Barry Harris, i sassofonisti Dave Liebman e Steve Coleman, Alex Sipiagin, Seamus Blake, Enrico Rava. Incide con il gruppo "Pippi Dimonte 5tet" nel marzo 2015 il disco "Hieronymus", che racchiude in sé influenze provenienti da altri stili musicali come il latin, il funk e la world music.

Antonio Rapa, batterista, classe 1994, frequenta il Conservatorio G.B. Martini di Bologna. Ha studiato con i Maestri Paoli, De Marco, Damiano. Nel maggio del 2016, in quartetto più voce solista, si è esibito alla Cantina Bentivoglio di Bologna in un tributo a Sarah Vaughan. Nell'agosto dello stesso anno ha partecipato alla masterclass del M° De Marco esibendosi in quintetto al Sapri Jazz Waves.

In concerto

29
settembre
ore 21,00

**Sr. Raffaella
Letizia**



È una suora francescana alcantarina. Vive nel Sannio, dove ha fortemente contribuito alla presenza della Comunità Emmanuel, organizzazione rivolta al recupero degli alcool/tossicodipendenti. Offre la sua professionalità di educatrice e di counselor nell'affrontare i molteplici disagi esistenziali presenti nel territorio, oltre ad avere la responsabilità pedagogica della nascente struttura.

Studiosa di Sociologia e di Scienze Umane, è impegnata nella formazione di operatori e nella consulenza psicopedagogica.

Ha pubblicato di recente *Vissuti e sentimenti*, un testo potente, una dichiarazione d'amore nei riguardi dell'Altro, con un'intensa postfazione di Don Mimmo Battaglia, vescovo di Cerreto Sannita, Telesse Terme e Sant'Agata dei Goti.

**Vissuti
e
sentimenti**

30
settembre
ore 11,00



Giorgio Agnisola

Itinerari dell'anima

Giorgio Agnisola è critico d'arte e scrittore. È professore di arte sacra presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. È condirettore della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia. Collabora da molti anni alle pagine culturali del quotidiano *Avvenire* e in particolare alla pagina *Arte*. Ha operato a lungo come consulente d'arte moderna e contemporanea presso i Paesi Francofoni d'Europa. Ha scritto numerosi libri. Tra gli ultimi: *Viaggio nell'opera, vedere e sentire l'arte*, Moretti & Vitali 2005, *La pietra e l'angelo*, Guida 2007, *L'oltranza dello sguardo, in Friedrich, Monet, Cézanne*, Il pozzo di Giacobbe 2010, *L'avvertimento dell'oltre in Morandi, Rothko e Manzù*, Il pozzo di Giacobbe 2015, *Itinerari dell'anima*, Guida 2016. È membro dell'Associazione Internazionale Critici d'Arte. Ha curato mostre di rilievo internazionale; tra le ultime: "Magnelli, opere 1915-1970", 2013, "Burri, unico e multiplo", 2014, entrambe presso la Pinacoteca Comunale di Gaeta.

Giuseppe Limone



Professore ordinario presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, oggi Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli', ha insegnato Filosofia della politica e del diritto, Filosofia delle scienze sociali e Filosofia delle forme simboliche. Studia aspetti epistemologici, etici, filosofico-pratici e simbolici, con un approccio transdisciplinare. Al centro della sua attenzione teoretica è il "problema della persona". Nel 1980 gli è stato conferito il Prix Emmanuel Mounier per una ricerca sul personalismo. Ha studiato a Parigi e a Châtenay-Malabry, sede dell'Association des Amis d'Emmanuel Mounier, presso la Comunità dei muri bianchi, cui appartenevano Paul Fraise, Paul Ricoeur e altri illustri intellettuali.

Dirige la collana *L'era di Antigone* per Franco Angeli. Ha fondato e dirige la rivista *Persona*. È tra i fondatori del Centro interuniversitario europeo di studi sulla simbolica, *Symbolicum*. L'ultimo suo lavoro, *Persona e memoria. Oltre la maschera: il compito di pensare come diritto alla filosofia*, 2017, è oggetto di riflessione per i numerosi e inediti nuclei speculativi.

Tra le sue opere di filosofia si segnalano *Tempo della persona e sapienza del possibile: Valori, politica, diritto in Emmanuel Mounier*, 2 tomi, 1988-1991; *Il sacro come la contraddizione rubata*, 2001; *La catastrofe come orizzonte del valore*, 2014. Ha ricevuto il Premio Internazionale di Poesia Roberto Farina alla carriera 2016, per le raccolte poetiche *Notte di fine millennio*, 2004; *Fenicia, sogno di una stella a nord-ovest*, 2008; *L'angelo sulle città, in onore del figlio*, 2012; *Le ceneri di Pasolini*, 2016.

**Il compito
di pensare**

30
settembre
ore 12,30



AIDO Guglielmo Venditti

Guglielmo Venditti, medico specialista in nefrologia, è Vice Presidente nazionale di AIDO e dal 2003 Presidente del Gruppo AIDO “Liberato Venditti” di Piedimonte Matese.

L'A.I.D.O. (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule), fondata nel 1973 a Bergamo, è costituita da cittadini favorevoli alla donazione volontaria, post mortem, anonima e gratuita di organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto terapeutico. Organizzazione di volontari, apartitica, aconfessionale, interetnica, senza scopo di lucro, opera nel settore socio-sanitario e ha finalità di solidarietà sociale. L'Associazione è strutturata su tutto il territorio nazionale e conta 1.355.000 soci. L'attività dell'AIDO non si limita alla raccolta di adesioni, ma promuove un ventaglio di iniziative che comprendono interventi d'informazione sanitaria e di educazione civica. Una scelta di campo è l'attività informativa nelle scuole. Per l'intera opera svolta riguardo alla donazione degli organi, il Ministero della Sanità le ha conferito la medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica.

Guglielmo Venditti dialogherà con Hisham Ben Berek, musulmano, che intraprese 25 anni fa l'esperienza dell'erranza attraverso un viaggio travagliato con la mamma, su un barcone, dal Marocco verso le coste italiane. Scelse la Toscana come residenza e qui terminò gli studi. Promettente calciatore, nel corso di una partita si accasciò per un malore. Gli fu diagnosticata una cardiomiopatia dilatativa e il trapianto sarebbe stato l'unica via di salvezza. Solo dopo alcuni mesi fu possibile trapiantargli un cuore nuovo. Oggi non solo vive grazie al dono di un ragazzo cristiano, ma il donatore ha moltiplicato la vita, infatti Hisham è sposato con un donna cristiana ed ha due figli.

**“L'intruso”,
il dono che
salva**

30
settembre
ore 17,30

Christiana Ruggeri



Christiana Ruggeri, nasce come giornalista radiofonica e di carta stampata. Dal 2000 è giornalista del TG2, per cui ha girato il mondo, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Ha condotto il Tg2 dal 2008 al 2010 e Tg2 Costume e Società dal 2005 al 2009. Scrive saggi e libri e li presenta nelle Università, nelle scuole, nelle biblioteche e nei circoli letterari di tutta Italia. Ha pubblicato tre romanzi: *La lista di carbone* (Mursia 2008 e Giunti 2016) con cui è stata finalista al Premio Bancarella, *Dall'Inferno si ritorna* (Giunti 2015) in aiuto a “Progetto Rwanda Onlus” e *I dannati-reportage dal carcere venezuelano più pericoloso del mondo* (Infinito Edizione 2017). Tutti i suoi libri raccontano storie vere. Il prossimo romanzo non-fiction è atteso per il 2018. Vegetariana, ambientalista, da sempre è in prima linea per i diritti di bambini e animali. Nota E-activist anche sui social, sia su Fb che su Twitter, con l'account ufficiale: @ChRuggeriTg2. Dal 2011 è l'orgogliosa mamma di Grace.

**La passione e
l'impegno in
difesa
dei diritti**

30
settembre
ore 18,15



Bruno Arpaia

Scrittore, consulente editoriale e traduttore di letteratura spagnola e latinoamericana. Scrive su *Il Mattino* e *la Repubblica* e collabora alle pagine culturali del *Sole 24 Ore*.

Nel 1990 pubblica il suo primo romanzo, *I forestieri*, Premio Bagutta - Opera Prima 1991, e nel 1994 *Il futuro in punta di piedi*. Nel 1997 scrive *Tempo perso*, ambientato nelle Asturie del 1934. Nel romanzo compare per la prima volta la figura del giovane rivoluzionario Laureano, la cui vicenda si intreccerà con quella del filosofo Walter Benjamin, personaggio del successivo romanzo *L'Angelo della storia*, edito da Guanda, che gli varrà il Premio Selezione Campiello 2001. Nel 2003 è la volta di *Luis Sepùlveda*, *Raccontare*, *Resistere*, lunga intervista allo scrittore cileno. Nel 2006 dà alle stampe *Il passato davanti a noi*, rievocazione degli anni settanta, tra lotta operaia e grandi battaglie per i diritti civili. Nel marzo del 2007, sempre per Guanda, esce il pamphlet *Per una sinistra reazionaria*. Nel 2013 scrive *La cultura si mangia!* (con Pietro Greco) e *L'avventura di scrivere romanzi* (con Javier Cercas). Nel 2011 pubblica il romanzo *L'energia del vuoto*, in cui racconta l'avventura della scienza in forma di thriller politico. Del 2014 è *Prima della battaglia*, un noir 'sui generis' ambientato tra Napoli e il Messico che ha per protagonista il commissario Alberto Malinconico. L'ultimo suo lavoro, del 2016, s'intitola *Qualcosa, là fuori* (Guanda) e racconta l'avventura di una migrazione di massa in un'Europa sconvolta dai cambiamenti climatici.

Qualcosa,
là fuori

30
settembre
ore 19,00

Massimo Onofri



Professore ordinario di letteratura italiana contemporanea presso l'Università di Sassari. Ha pubblicato prefazioni, saggi e articoli dedicati, tra gli altri a Pirandello, Borgese, Brancati, Sciascia, Fiore, Bufalino, Consolo, Bertolucci, Giudici, Mario Soldati, Lalla Romano e Celati. Già redattore di 'Nuovi Argomenti', esperto di letteratura siciliana, è stato autore di numerose opere di saggistica. Collabora con L'indice dei libri del mese, Avvenire, La Stampa e con i quotidiani regionali del Gruppo Editoriale L'Espresso. Ha tenuto per anni una rubrica di recensioni di narrativa italiana sul settimanale Diario. Membro del comitato editoriale della casa editrice Gaffi, è consulente editoriale anche per molte altre case editrici. Nel 2008 gli viene assegnato il Premio Brancati per la sezione saggistica, con il libro *La ragione in contumacia. La critica militante ai tempi del fondamentalismo*. Vince Il Premio Fondazione De Sanctis nella sezione speciale della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il suo libro *L'epopea infranta - Retorica e antiretorica per Garibaldi*, Medusa Editore. Fra le sue pubblicazioni più recenti, si segnalano *Passaggio in Sardegna*, Firenze, Giunti, 2015; *Passaggio in Sicilia*, Firenze, Giunti, 2016; *Benedetti Toscani. Pensieri in fumo*, Milano, La Nave di Teseo, 2017.

**Benedetti
toscani.
Pensieri
in fumo**

30
settembre
ore 19,45



Bisogno, Capasso, De Marco Trio con Fabrizio Bosso

Erranza in Jazz

Fabrizio Bosso inizia a suonare la tromba all'età di 5 anni e a 15 si diploma al conservatorio di Torino. Nel 2000 pubblica "Fast Flight", il primo disco a suo nome. Nel 2002 esce "Jazz For More", al quale seguirà "Jazz Desire" nel 2004. Nel 2006 pubblica "Sol", con la formazione Latin Mood, che condivide con Javier Giroto. Con la Blue Note esce nel 2007 uno dei dischi più importanti, "You've Changed", in quartetto e 13 archi con Stefano Di Battista e Sergio Cammariere. Nel 2011 registra presso gli Air Studios di Londra, l'album "Enchantmen-L'incantesimo di Nino Rota" con la London Symphony Orchestra. Nel 2014, esce "Tandem" con Julian Oliver Mazzariello e, nel 2015, "Duke", dedicato a Duke Ellington. Nel 2016 pubblica con Julian Oliver Mazzariello e Fabio Concato, "Non smetto di ascoltarti". Negli anni, partecipa a Sanremo, sia con Sergio Cammariere che con Simona Molinari, Raphael Gualazzi e Nina Zilli.

Pierpaolo Bisogno diplomato in strumenti a percussione, è docente di jazz sperimentale presso il conservatorio 'G. Martucci' di Salerno e quello di Matera. Ha collaborato con Mario Biondi, Chiara Civello, Daniele Silvestri, Roberto Gatto e molti altri.

Domenico De Marco primo timpanista dell'orchestra del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, svolge una intensa attività di compositore, concertista e docente. Nel 2011 incide "Tre colori", scritto da Fausto Mesolella e portato a Sanremo da Tricarico.

Cristian Capasso laureando presso Saint Louis Music College di Roma, vanta collaborazioni con artisti di fama mondiale come Mike Stern, Paul Gilbert e altri.

30
settembre
ore 21,00

Alfredo Valeri



Conclusi gli studi in Scienze Politiche alla LUISS e conseguito un Dottorato di ricerca in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio presso lo IUAV, si è dedicato ai temi dello sviluppo locale legato alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e artistico, svolgendo attività di progettazione strategica e marketing territoriale a supporto di Amministrazioni pubbliche e operatori privati.

Oggi, in qualità di responsabile dell'attività di studio e ricerca dell'Associazione Civita, realizza e coordina analisi scientifiche in particolare nei settori delle Industrie Culturali e Creative, del turismo, delle nuove frontiere del *fundraising*, della Corporate Social Responsibility declinata in ambito culturale e dell'innovazione tecnologica a supporto del settore creativo e artistico.

È co-autore di numerose pubblicazioni inerenti alle dinamiche dell'economia dell'arte e della cultura e nel 2017 ha curato per Civita la realizzazione del volume *Il crowdfunding nel settore culturale e creativo*, edito da Marsilio.

**Crowdfunding
nel settore
culturale
e creativo**

01
ottobre
ore 10,45



**Terra
di Lavoro
Ripartire con la
cultura
a cura di
Pasquale Iorio**

**Un forum sulla
cultura e sul
sapere**

Il volume, edito da Melagrana nel 2017, vuole rappresentare lo sforzo e il lavoro quotidiano che le migliori risorse ed energie di Terra di Lavoro portano avanti per fare emergere un Sud che non solo vuole resistere, ma che intende riscattarsi per “Ripartire con la cultura”. Si tratta di un’opera collettiva, che raccoglie racconti e testimonianze di buone pratiche in una terra che ancora oggi viene letta come il regno di Gomorra, o peggio come un inferno di fuochi e di veleni. Di fronte a questi luoghi comuni, negli ultimi anni sono scesi in campo tanti protagonisti del mondo del sapere e del terzo settore con incontri, iniziative ed eventi di varia natura – a partire dalla rete delle Piazze del Sapere – che hanno contribuito alla diffusione della conoscenza e della cultura come fattori di coesione sociale e di apprendimento permanente.

Il volume può essere letto come un vero e proprio Manifesto, un Forum sulla cultura e sul sapere in Terra Laboris. Il libro contiene contributi che narrano tante buone pratiche, vissute sul nostro territorio dalle varie comunità tra tradizione e innovazione. Gli scritti sono raccolti in quattro capitoli tematici: i luoghi del sapere; i luoghi della memoria; beni comuni e beni culturali; sviluppo locale, ambiente, paesaggio e territorio.

Gli autori dei saggi sono espressione di diverse competenze e professionalità, da quelle universitarie a quelle delle forze sociali e produttive, dagli operatori culturali a quelli del terzo settore e del volontariato. Il volume raccoglie dunque le risorse migliori e più rappresentative del nostro territorio.

01
ottobre
ore 11,15

**Lidia
Massari**



Nata nel paese leopardiano circa mezzo secolo fa, si laurea con una tesi sperimentale sulla malattia d'amore nella poesia latina. Da allora vive tentando di insegnare lingue morte a giovani teste vive ideando curiosi esperimenti didattici, con risultati alterni. Accanita lettrice, fece voto di non tediare gli altri con i propri scritti, ma negli ultimi tempi sta venendo meno alla promessa. Fra le altre cose, collabora saltuariamente alla rivista Artapartofcul(ure) e gestisce due pagine Facebook che usa a mo' di blog, "Diverso viaggiare" e "Cronache mesopotamiche", quest'ultima dedicata al territorio maceratese duramente colpito dal recente terremoto.

**Diverso
viaggiare**

01
ottobre
ore 11,45



CAI Ugo Iannitti

**In cammino,
riscoprire la
condivisione**

Il Club Alpino Italiano è una delle più antiche associazioni di volontariato esistenti in Italia. È stato fondato il 23 ottobre del 1863 a Torino da Quintino Sella, e ha come scopo la diffusione di una “Cultura della Montagna”, che si traduce in frequentazione, conoscenza, rispetto, solidarietà e sicurezza. Si occupa di promuovere le attività che vengono svolte in montagna, dall’escursionismo alla tracciatura dei sentieri, dall’alpinismo alla tutela dell’ambiente, dalla gestione dei rifugi all’organizzazione di corsi di addestramento. Si interessa di riscoprire le vie di comunicazione e di passaggio tracciate dai pellegrini, dai viandanti, dai pastori e da chi è stato errante nei nostri territori. Gestisce la struttura operativa del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, impegnato nella ricerca e nel salvataggio di chi può trovarsi in pericolo. Promuove la conoscenza e la tutela del territorio attraverso l’organizzazione di convegni e la redazione di studi scientifici.

Lo scopo dell’attività del Club Alpino si riassume nella ri-scoperta dell’atto liberatorio del camminare, dei suoni, dei luoghi e delle sensazioni che ci accompagnano in montagna, la ri-scoperta della necessità di rallentare ogni tanto per ri-scoprire la bellezza della solidarietà e della condivisione.

I circa 310.000 soci sono suddivisi in 510 sezioni presenti sull’intero territorio nazionale. La sezione di Piedimonte Matese, che ha come presidente Ugo Iannitti, è attiva da circa trent’anni e conta 210 soci.

01
ottobre
ore 12,30

nei
giorni
del festival

Mostra fotografica *Epifanie* a cura di Antonio Biasiucci

Epifanie è il titolo della mostra-installazione risultato del LAB (laboratorio irregolare) di Antonio Biasiucci. LAB nasce dall'incontro tra Biasiucci e otto giovani fotografi. Per circa due anni nel suo studio napoletano l'artista ha seguito i ragazzi nel loro percorso artistico, guidandoli nella produzione di un progetto di ricerca personale. LAB, secondo Biasiucci, è il tentativo di scoprire cosa è importante, aiuta a distinguere il fondamentale dall'effimero, ad acquisire una metodologia che è funzionale a realizzare una fotografia che non mente, una fotografia di se stessi. Da questa esperienza nasce l'installazione "Epifanie"; essa si svela nell'intima azione dello sfogliare e dell'osservare dei visitatori intorno al tavolo.

Antonio Biasiucci esordisce come autore con un lavoro sugli spazi delle periferie urbane; inoltre dà vita a una ricerca sulla memoria personale, fotografando riti, ambienti e persone del paese natale. Nel 1984 inizia una collaborazione con l'Osservatorio Vesuviano, svolgendo un ampio lavoro sui vulcani attivi in Italia. Nel 1987 conosce Antonio Neiwiller, attore e regista di teatro: la collaborazione durerà fino al 1993, anno della sua morte. Fin dagli inizi la sua ricerca si esprime attraverso un viaggio dentro gli elementi primari dell'esistenza. Tra i riconoscimenti, nel 1992 il premio «European Kodak Panorama»; nel 2005 il «Kraszna/Krausz Photography Book Awards» per la pubblicazione del volume *Res. Lo stato delle cose* (Contrasto, 2004) e, nello stesso anno, il «Premio Bastianelli». Molte sue opere fanno parte della collezione permanente di musei e istituzioni, in Italia e all'estero. È stato tra gli artisti del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia del 2015.



Concorso fotografico sul tema del dono

“Le foto più belle della nostra terra” è un gruppo facebook di amanti della fotografia, che raggiunge 6200 iscritti. Nato nell’aprile del 2013, raccoglie in un album virtuale le foto più belle del territorio matesino. Il gruppo è gestito da Anna Lisa Di Baia e da Margherita Bisceglia. Nel 2014 istituisce l’unica edizione del “Premio Letterario Michelina Di Gosta”, concorso letterario rivolto ai bambini delle quinte elementari di Piedimonte Matese, che ha visto la premiazione attraverso buoni libro. Nel 2015 promuove la campagna di sensibilizzazione per la riattazione della parete d’ingresso della “Sorgente del Torano”, conclusasi con il recupero urbanistico della piazza antistante, attraverso l’installazione di panchine, fioriere e cestini. Il gruppo nel 2016 e 2017 pubblica un calendario da tavolo con le foto più belle della nostra terra, il comprensorio del Matese, un vero dono e un miracolo della natura.

nei
giorni
del festival



La Guardiense al festival, la cultura e il vino

Un progetto comune fra La Guardiense e il Festival dell’Erranza, riguardante le eccellenze del territorio.

La cooperativa agricola La Guardiense, fra le più grandi d’Italia, fondata nel 1960, oggi conta circa 1000 soci. La coltivazione, effettuata su vigneti situati in collina, produce annualmente circa 200.000 quintali di uve.

La cooperativa presta grande attenzione alla sostenibilità ambientale, facendo uso di energie rinnovabili provenienti da un innovativo impianto fotovoltaico.

La Guardiense ha saputo adeguarsi ai tempi, divenendo simbolo del progresso tecnologico della provincia e offrendo linee di prodotti di alta qualità.

la guardiense

Feltrinelli

La libreria Feltrinelli di Caserta, con sede in Corso Trieste 154/156, parteciperà al Festival attraverso la presentazione e la gestione della Libreria dell’Erranza. Il banco sarà fornito dei testi degli autori ospiti dell’edizione attuale, insieme alle opere proposte negli anni precedenti e a una vasta scelta di libri riguardanti il tema dell’erranza.

la Feltrinelli

IDEAZIONE E DIREZIONE ARTISTICA

Roberto Perrotti

direzione@festivaldellerranza.it

INTERVENTI

Mary Attento, giornalista ed editor

Alberico Bojano, storico

Grazia Biasi, giornalista

Giuseppe Castrillo, dirigente scolastico

Carla D'Alessio, scrittrice

Benedetto Iannitti, avvocato

Isabella Moroni, giornalista

Maria Elena Napodano, giornalista, scrittrice

Ornella Petrucci, giornalista

LOGISTICA

Anna Maria Ventriglia

Silvia Menditto

WEB E SOCIAL NETWORK

Vincenzo Rapa

vincenzorapa@gmail.com

mobile +39 339 36 71 541

UFFICIO STAMPA

Mary Attento

mary.attento@gmail.com

ufficiostampa@festivaldellerranza.it

333.6685492 - 340.7676184

STAMPA

Tipografia Bandista

Piedimonte Matese - 0823.911759

partners



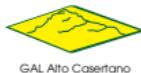
Ass. Strada del Caiatino

la guardiense

Slow Food®



la Feltrinelli



GAL Alto Casertano



patrocinio



Città di Piedimonte Matese

partecipazioni



media partner



sostenitori





specialisti in nutrizione animale